

Ustica, la minestra riscaldata che non piace più

di Gregory Alegi

«**Q**uesta storia è completamente inventata. È un falso. Gli unici abbattimenti di aerei libici sono avvenuti nel 1981 e nel 1989. Jim Flatley era il Comandante della *Saratoga* nel 1980 ma non era nella posizione di poter prendere quella decisione perché a bordo della *Saratoga* c'erano un ammiraglio e il Comandante della Sesta Flotta, i quali entrambi avrebbero dovuto autorizzare qualsiasi scontro. Non so chi fosse Sandlin ma è un bugiardo.» Così l'ammiraglio William Fallon, già comandante di US CENTCOM, si è espresso sul presunto scoop della trasmissione televisiva "Atlantide" ("Ustica: l'ultimo miglio", La7, 20 dicembre 2017), basata sulla testimonianza dell'ex *Seaman's Apprentice* ("Comune di prima classe", equivalente a un aviere scelto) Brian Sandlin, secondo cui a «fine giugno» del 1980 due caccia Phantom della portaerei americana *Saratoga* sarebbero rientrati senza missili.

La reazione istintiva di Fallon è ripresa dal comunicato dell'Associazione per la Verità su Ustica, che già prima della trasmissione aveva espresso a La7 i propri timori per l'unilateralità delle posizioni dell'autore-conduttore Andrea Purgatori.

La trasmissione, costruita inframmezzando le riprese di Sandlin a un documentario tedesco del 2010, ripropone punti già affrontati nella lunghissima istruttoria e risolti senza ombra di dubbio nei processi penali, nessuno dei quali si è mai concluso

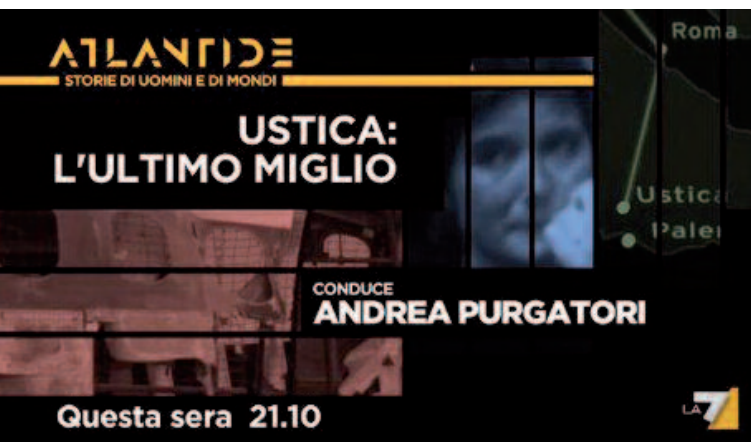
con la benché minima condanna. Proprio per questo il senatore Carlo Giovanardi, che da tempo si batte per la libera consultabilità di alcune informative del 1979-80 sul terrorismo mediorientale che hanno diretta rilevanza con il caso, non ha esitato a definire le dichiarazioni «una bufala gigantesca o, come si usa dire oggi, una *fake news*. È incredibile che sia credito a simili panzane.»

In effetti, la possibile presenza di una portaerei (perlopiù la *Saratoga* americana, talvolta le francesi *Foch* e *Clemenceau*, alle quali il marinaio Sandlin ha aggiunto persino una nave inglese con caccia Harrier) fu lungamente esaminata in primo grado. Per la *Saratoga* si ricorse addirittura alle foto che gli sposi napoletani scattano abitualmente nei luoghi più panoramici del golfo. Ebbene, la nave americana risultò presente fino alla sera del 27 e dalla mattina del 28, escludendo che fosse uscita – tanto meno a mezzogiorno. La portaerei francese, individuata da alcuni periti per spiegare l'improvvisa "scomparsa" di un velivolo francese, risultò in dibattito essere più semplicemente ... la Corsica, non segnata sulla carta geografica usata dai periti.

Nel caso di Sandlin, il conduttore ha omesso le verifiche più elementari. Come ha sottolineato Eugenio Baresi, ex segretario della Commissione Stragi e autore del libro *Ustica. Storia e controstoria* (*Aeronautica*, dicembre 2016), la presunta sospetta rarità del *Cruise book* – il libro ricordo pubblicato per l'equipaggio al termine di ogni crociera – è smentita dalla

sua completa disponibilità in rete all'indirizzo www.navysite.de/cruisebooks/cv60-80/index.html. Proprio quel libro, che in alcune inquadrature l'intervistatore tiene in mano, chiarisce il mistero del sottufficiale che secondo Sandlin sarebbe stato ucciso in circostanze misteriose a Napoli. Una pagina commemorativa lo individua come Marvin Eugene Blankenship, e un rapido incrocio con la banca dati dei caduti americani sul sito, accessibile a tutti, dei National Archives chiarisce la data (13 luglio 1980) e il luogo (Spagna, che il *Cruise book* non permette da solo di chiarire se Palma di Maiorca o Malaga). Questo ai telespettatori non è stato detto.

La contrapposizione tra testimonianze orali e dati documentari non ha caratterizzato solo il caso Ustica. «Quando ero comandante della Seconda Flotta americana, un pilota in congedo dell'aviazione di marina, che era stato nel mio squadrone di A-6, denunciò alla stampa che nel 1996 la US Navy (cioè una delle mie navi) aveva abbattuto il volo TWA 800 vicino a Long Island, a New York», ha ricordato Fallon. «Questa era un'altra completa invenzione perché la causa del disastro era stata un'esplosione di vapore di carburante nel serbatoio.» Allo stesso modo, non è corretto riferire – come fa l'avvocato Daniele Osnato nel programma di Purgatori – che non vi poteva essere alcuna bomba nella toilette del DC-9 perché questa risultava intatta. Nel processo penale principale furono in realtà esibiti il lavabo (repertato come AZ 558 (F30)) e altre parti in acciaio inossidabile gravemente deformati. Di



Il 20 dicembre il programma televisivo Atlantide ha presentato un'intervista di Andrea Purgatori con l'ex marinaio Brian Sandlin.

